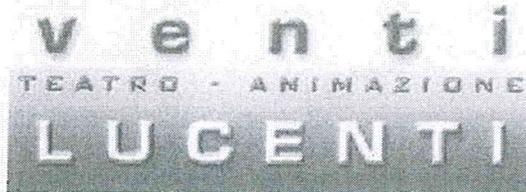


Allegato A) Decreto N. 150/2015



Teatrale e Formazione
Firenze, via Senese 309 50124- tel. 3396551083
e-mail produzione@ventilucenti.it - manulalli@ventilucenti.it
www.ventilucenti.it

PINOCCHIO TRA I LIBRI PROGETTO D'INTEGRAZIONE E SCAMBIO

Premessa

La proposta di un progetto intitolato *Pinocchio tra i libri* nasce dall'esperienza pluriennale che l'Associazione Culturale Ventì Lucenti ha maturato nel continuo lavoro nelle scuole o in situazioni più informali in percorsi di integrazione dei ragazzi diversamente abili e dal successo ottenuto con il progetto Alice tra i libri, svoltosi nel corso dell'anno scolastico 2014/15.

L'Associazione Ventì Lucenti nasce nel 1993 dall'esperienza di alcuni professionisti del settore, e si occupa di animazione teatrale, educazione, formazione e di promozione socio-culturale, collaborando con vari enti pubblici e privati. L'Associazione, attraverso il teatro e percorsi non convenzionali, promuove una cultura di pace e di tolleranza, basata sul riconoscimento delle diversità e delle grandi potenzialità di espressione e di comunicazione di tutti. Da tale approccio sono nati i Centri di attività teatrali nelle scuole fiorentine e nei centri dei vari comuni limitrofi con i quali l'associazione collabora da anni. Le varie attività vedono la partecipazione annuale di centinaia di utenti poiché tutti possono calcare le scene e percepire il senso di un lavoro epico, teso alla rappresentazione simbolica dei grandi archetipi. Sul piano espressivo, il lavoro conduce a un'estrema sintesi innovativa (testo ridotto all'osso, grande importanza della musica, delle luci, dei costumi; attenzione alle scene di massa e alla danza); mentre i temi affrontati (giustizia, dolore, diversità, pace, ecc.) devono mantenere un rapporto vitale con la nostra esistenza.

L'esperienza ci ha convinto che il teatro possa essere uno dei tanti terreni nei quali si possano costruire le condizioni per una vera e propria integrazione fra ragazzi normodotati e diversamente abili. Il paradosso soltanto apparente sul quale poggia la nostra convinzione è infatti che proprio perché il teatro è lo spazio dell'invenzione di una realtà altra, fantasticamente costruita, si presti all'azzeramento di pregiudizi e ostacoli psicologici e culturali e riconosca a tutti la capacità di immaginare e interpretare. In questo contesto, la scommessa che abbiamo sempre fatto, e fino ad adesso vinta, è stata quella di costruire esperienze nelle quali tutti vengano considerati importanti e sentano riconosciute le loro capacità, per particolari che siano. Tutti hanno gli strumenti per accorgersi che non abbiamo lo stesso volto, lo stesso modo di camminare o di parlare (o di soffrire), ma il lavoro di una compagnia teatrale che prepara uno spettacolo mette gli attori nella condizione di interagire in modo sano con la diversità, sia essa fisica, psicologica, o di attitudine. E lo spettacolo è il contenitore che costruiamo perché ognuno, senza ansia, senza vergogna, possa esporsi, collocare la propria stranezza e originalità nel giusto posto. In un gruppo nel quale convivono e interagiscono normodotati e diversamente abili, i primi ricevono moltissimo dai secondi, in termini di apertura mentale sul mondo, di comprensione (prendere dentro di sé e non solo capire razionalmente) della diversità, di cura di sé e degli altri, di autostima e di accoglienza.

Il progetto parte proprio dall'idea dell'integrazione a tutti i livelli, sia di persone che vengono da altri paesi sia di persone che sono, troppo spesso, viste come "diverse" (come se esistesse da qualche parte non si sa dove un mondo degli "Uguali" e come se essere uguali potesse essere, oggi -in questo mondo così complesso e carico di infinite sfaccettature - qualcosa di positivo). L'idea è quella di realizzare una breve performance

presso la Biblioteca comunale di Sesto Fiorentino centrata sul testo di Pinocchio da realizzare, al termine di un breve laboratorio aperto agli studenti delle scuole superiori coinvolte nel progetto, facendo forza proprio sulla diversità e rivolto alla riflessione su quanto questa diversità faccia paura.

Il progetto intende offrirsi come uno dei percorsi, dei modelli, attraverso i quali gettare le basi per la ricostruzione di una piccola comunità solidale, alla quale poter affidare, nella normalità della vita quotidiana, il benessere della comunità stessa e dei suoi singoli componenti (con particolare attenzione ai ragazzi diversamente abili e in situazioni di disagio).

Gli obiettivi

- **Realizzare** con gli alunni degli Istituti coinvolti una performance ispirata Pinocchio;
- **Favorire** l'integrazione fra ragazzi normodotati, ragazzi svantaggiati e che appaiono in difficoltà
- **Creare** una relazione di collaborazione che veda accanto gli Istituti del territorio, il Comune e la Biblioteca Comunale legati da una sorta di "solidarietà";
- **Contribuire** all'apprendimento delle competenze di base degli attori:
Competenze comunicative: parlare in pubblico, ascoltare l'altro, gestire il silenzio, comprensione e utilizzo adeguato della comunicazione non verbale, capacità di ascolto della musica.
Competenze relazionali: capacità di lavoro in equipe, rispetto degli altri, acquisizione di fiducia in se stessi, presa di coscienza delle proprie capacità e potenzialità
Competenze psicomotorie: danza, movimento,.
- **Far crescere** il gruppo direttamente coinvolto nel progetto sul piano dell'educazione alla pace della tolleranza e dell'integrazione .
- **Stimolare** nei ragazzi-attori una rilettura del patrimonio culturale.
- **Diffondere** il frutto del lavoro.
- **Promuovere** sul territorio una diversa percezione della diversa abilità

Perché una performance in biblioteca.

Il raggiungimento degli obiettivi sopra elencati presuppongono un lavoro lungo e difficile, che parta da una forte volontà da parte dell'Amministrazione e delle scuole. Ci sembra incoraggiante, però, l'esperienza di Alice dello scorso anno culminata nella performance finale presso la biblioteca comunale, luogo non teatrale, ma molto bello e fortemente significativo, che arricchisce la proposta di ulteriori stimoli. Insegnare a tutti la strada per la biblioteca, mostrare le mille offerte di quel luogo (anche come semplice momento di incontro), usare il testo di Collodi come pretesto (e quindi allontanare la cultura da ogni visione elitaria o eccessivamente scolastica), sono tappe di un percorso che ha che fare con l'educazione alla salute (non solo mentale), perché in modo non diretto offrono spunti di riflessione sulla costruzione di se stessi, sull'autostima, sulla gestione delle proprie emozioni, sull'incontro, sulla cura della fantasia.

Laboratorio come occasione di apertura e integrazione.

Il percorso intende suggerire che si possa lavorare all'affermazione delle pari opportunità per i soggetti diversamente abili nel campo dell'arte (teatro, danza, musica e produzione audiovisiva), valorizzare e accrescere le capacità dei soggetti diversamente abili attraverso l'accesso e la diretta frequentazione del teatro (come attori e come pubblico), rafforzando le abilità e le competenze possedute ed integrando a livello relazionale, promozionale e culturale i diversamente abili con i normalmente abili privilegiando comunque i soggetti in condizione di disagio sociale. Il progetto mira a sostenere tale integrazione attraverso un percorso teatrale incentrato sul riconoscimento della proprie potenzialità espressive e sulle relative capacità, una progressiva acquisizione di sicurezza di sé ed un attento lavoro di creazione del gruppo. Il progetto attribuisce un grande significato alla pratica artistica per lo sviluppo delle potenzialità espressive e relazionali di ciascuno considerando l'azione come percorso di crescita altamente significativo per l'affermazione dei diritti dell'individuo. In tal modo si può promuovere una diversa cultura della disabilità considerandola non come un deficit ma come un'esperienza umana universale che spinge l'individuo a superare i limiti e le barriere interni e/o esogeni sviluppando le proprie risorse.

L'accettazione di se stessi (a partire dal nostro corpo e dal nostro carattere); la costruzione dell'autostima; il consolidamento della vita di relazione; questi alcuni cardini del lavoro del gruppo teatrale, nel quale il grande numero dei frequentanti non solo non è un limite, ma anzi è un valore aggiunto perché permette a tutti (tutti!) di calcare le scene, di prendere parte ad un momento di forte condivisione e, soprattutto, di venire apprezzato per quello che riesce a dare. Se possiamo usare un paragone con lo sport, il lavoro che gli operatori faranno nel corso del laboratorio è capire quanto ognuno dei ragazzi riesca normalmente saltare e spingerli a saltare qualche centimetro in più, per iniziare. Ai metri ci penseremo poi.

Il laboratorio

Il laboratorio sarà strutturato in 6 incontri di 2 ore ciascuno. In tali incontri intervorranno 6 operatori e un musicista. Partendo da esercizi teatrali e dal testo di Collodi ai ragazzi sarà chiesto:

di fare semplici sonorizzazioni (percussioni);

di fare azioni teatrali;

di recitare brevi brani del romanzo.

Il gruppo collaborerà con alcuni attori professionisti.

La performance

Entro il mese di maggio 2016 (in data e con orario da concordare) il gruppo realizzerà una performance itinerante presso la Biblioteca Comunale di Sesto Fiorentino.

Per quanto riguarda i fari, l'impianto fonico e le dotazioni necessarie alla realizzazione della performance dovremo valutare il budget al momento che avremo strutturato la performance stessa.

Azioni ipotizzate

1. **Novembre 2015/ Marzo 2016** Promozione sul territorio del laboratorio.
2. **Marzo 2016.** Creazione di un gruppo di ragazzi attori: quaranta ragazzi (i ragazzi diversamente abili dovrebbero essere al massimo venti/venticinque)
3. **Marzo 2016.** Inizio laboratorio presso uno spazio idoneo (palestra scolastica).
4. **Maggio 2016.** Realizzazione di una performance presso la Biblioteca Comunale di Sesto Fiorentino il cui contenuto sarà centrato su temi ispirati a Pinocchio di Carlo Collodi.

Costo forfettario del laboratorio Euro 3.200,00 + IVA al 10%

Per l'Associazione Culturale Venti Lucenti
Daniele Bacci

Firenze 17 luglio 2015